Musica

Malipiero in vena e verso nuovi traguardi

Gian Francesco Malipiero ha raggiunto, una ventina di giorni fa, l'invidiabile traguardo degli ottantasette anni (è nato a Venezia, infatti, il 18 marzo 1882).

Nei giorni scorsi è sceso a Roma dalla sua casa di Asolo, sia per salutare gli animali dello Zoo (gli animali sono una sua passione e lui stesso ricorda che talvolta deve fare acrobazie per far perdere le sue tracce ai cani e ai gatti che gli si mettono dietro) — ma il cattivo tempo non lo ha aiutato —; sia per assistere l'ultima sua creatura al battesimo del suono: il Concerto per flauto e orchestra, *nuovissimo (lo terminò il 9 gennaio 1968), dedicato a Severino Gazzelloni che Malipiero chiama il «mago», che è al centro di una nuova fioritura flautistica. Accanto al* Concerto *di Malipiero bisogna mettere una recentissima pagina di Petrassi:* Souffle.

Malipiero, dopo aver fatto lungamente aspettare Gazzelloni, incominciò nel 1967 — per festeggiare l'85° compleanno — a lavorare intorno al Concerto.

Al nostro illustre compositore (la tarda età lo ha portato in una stagione felicissima dove tutt'ora vive e sprizza in una euforia tuttavia maliziosa e tagliente), i riti piacciono poco (li ha sempre esclusi dalla sua musica sottratta a qualsiasi struttura prefabbricata) e l'occasione della «prima» (si è avuta meravigliosamente al Foro Italico ieri sera) era per lui soltanto quella di ascoltare dal vivo il Concerto, *in una sorta di «controllo» del segno scritto.*

Le prove del Concerto *sono andate avanti con minuziosa pazienza. Non è una musica facile per quanto, ad ascoltarla, sembri fluidissima. Lo stesso Gazzelloni, il «mago», dice che deve suonare con tanto di occhi aperti, perché ogni nota ha il suo «accidente». Sicché, l'autore non ha potuto ascoltare il* Concerto *tutto di fila se non, appunto, ieri sera. Ma a mezzanotte ha preso il treno, per filarsela ad «asolare».*

C'è uno scritto di Malipiero (nel libro Il filo di Arianna), *intitolato appunto «Asolando», ed è una descrizione dei luoghi nei quali da tempo immemorabile il musicista ha impiantato la sua vita. E' lì che lavora quale «Cornacchia di Asolo», come lui stesso dice di sé, sempre per sfuggire alla retorica degli usignoli o dei cigni, fatalmente appioppata ai musicisti: il cigno di Pesaro, di Busseto, di Catania, ecc.*

Se uno azzarda: «Maestro, ma ancora lavora?», il caro Vecchio ti guarda sospettoso: Perché «ancora?». Poi ride. Sia perché recentemente una alta autorità gli domandò: «Maestro, ma lei esercita ancora?», credendo però che il maestro, nonostante gli anni, fosse ancora *direttore di una banda musicale; sia perché gli piace borbottare che, non sa com'è, ma da qualche tempo tutti lo riterrebbero più... vecchio di quello che è.*

Il Concerto *è luminoso e svelto (chi si accorge più di tutti quegli anni?), e ha il particolare timbro della «cosa» riuscita. Attraverso i suoi rapidi quattro Tempi, si sviluppa in una mirabile fonicità, punteggiata da colpi di estrosa e proprio geniale bizzarria inventiva. Sia che raggiunga sonorità vistose (ma è raro e quando succede ne rimane il segno), sia che si appaghi di soluzioni cameristiche (il flauto dialogante ora con questo, ora con quell'altro strumento, dall'oboe al fagotto, dalla viola al clarinetto e al contrabbasso),* il Concerto *suona sempre in un massimo di schiettezza e trasparenza foniche, proprio a quel modo che Malipiero loda in certe musiche di Stravinski.*

Lo scrocchio dello xilofono con la celesta e le arpe, *ad inizio del quarto tempo, è persino abbagliante, come folgorante è sempre la bravura indiavolata di Gazzelloni (dopo che a Milano, verso la fine di aprile, porterà il* Concerto *in Australia). Ma a Malipiero non importerà più nulla. Le sue musiche — dice — gli basta ascoltarle una volta sola. E poi, ha già in pentola altre novità. Beato lui.*

Il successo della musica di Malipiero — protagonista, senza riti, di una calda manifestazione di simpatia — è stato anche assicurato dalla ferrida direzione di Nino Sanzogno che ha completato la sua personale affermazione con pagine un poco stanche di Busoni (Due studi per il «Doctor Faust»), *ma ancora fresche e stupende di Dallapiccola (seconda e terza serie dei Cori* di Michelangelo Buonarroti il Giovane).

e. v.

Sciopero alla Scala

MILANO, 5

La prima dell'opera *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi, in programma per questa sera alla Scala, è stata rinviata a martedì. Il rinvio è dovuto allo sciopero dei dipendenti del teatro che avanzano rivendicazioni contrattuali.

le prime

Cinema

Metti, una sera a cena

Grosso successo teatrale di un paio d'anni fa, *Metti, una sera a cena* è giunto sullo schermo (largo e colorato) per la regia dello stesso autore, Giuseppe Patroni Griffi (il cui esordio cinematografico risale peraltro al 1962, con *Il mare*, che non ci piacque). Ricordiamo, in breve, l'argomento della commedia: un classico triangolo — marito, moglie, amante — si dilata a pentagono, e rischia di spezzarsi in incongrui segmenti; poi ritrova una sua precaria stabilità circolare. Il marito è Michele, scrittore presumibilmente alla moda, e mediocre, ma «politico» sottile nelle cose dei sentimenti; la moglie è Nina; l'amante è Max, attore di buona fama, vanitoso e dotato di gusti un tantino particolari; cade inserisce nei suoi giochi erotici con Nina il giovane Ric, intellettuale velleitario, che si sostenta in quegli strani modi. C'è infine Giovanna, amica di tutti, e da tutti ironicamente sopportata; la quale, posseduta da Michele in un momento di distrazione, gli si appiccica, e si mette a far da spola anche lei, in un tessuto già abbastanza complicato.

Accade, comunque, che Ric si innamora di Nina, e vuole strapparla sia a Michele, sia a Max. Toccata dalla rabbiosa esclusività di quella passione, Nina accetta di vivere, per un po', l'inconsueta esperienza, e lascia il tetto coniugale. Ma tornerà sotto di esso, e insieme con Ric, assorbito pure lui dal «gruppo», che si raccoglie quasi ogni sera nel rituale della cena e degli oziosi discorsi d'accompagno.

Il film rispecchia fedelmente tema e struttura del dramma, il cui «presente continuo» trova anzi, nella dimensione cinematografica, il suo posto forse più giusto: anche se la insistita scomposizione e ricomposizione dei piani temporali e spaziali (nonostante illustri precedenti) può risultare, almeno all'inizio, faticosa per il pubblico. Aggiungiamo che la «scandalosità» di *Metti, una sera a cena* appare oggi piuttosto attenuata — dopo tutto quanto si è visto al cinema, da qualche stagione in qua — e che semmai vi si coglie meglio, dietro la ipotetica ribalderia o disinvoltura di certe prospettate «soluzioni» ai dilemmi dell'amore e dell'amicizia, un segno di autentica sofferenza.

Al livello delle immagini, per contro, prevalgono eleganza e forbitezza: i momenti più scabrosi (l'incontro a tre, il tentato suicidio di Ric) sono essi stessi risolti in una figurazione stilizzata. La «sgradevolezza» si concentra ancora e sempre negli abili dialoghi, senza che tra la visione e l'ascolto si determini un reale contrasto dialettico; e, se non vi è forse solidarietà, non vi è nemmeno una critica verso il mondo rappresentato. Quando, nella sequenza conclusiva, i personaggi parlano della Cina e di altri tremendi problemi, ci rendiamo conto fino in fondo del loro vuoto interiore, e ci chiediamo quale valore davvero emblematico e significativo possa essere loro attribuito.

Florinda Bolkan (Nina), ben diretta, ben fotografata (dall'operatore Tonino Delli Colli) e ben doppiata, ripaga in certa misura il lancio pubblicitario che l'ha sostenuta. Tony Musante (Max) e Lino Capolicchio (Ric) sono abbastanza «in parte» ed efficaci. Professionalmente corretti Jean Louis Trintignant e Annie Girardot.

Satyricon

Beati gli ultimi, dice la Sacra scrittura. Gian Luigi Polidoro e il suo produttore sono arrivati primi, nella gara con Fellini. Ed ecco, sugli schermi pasquali, il loro *Satyricon*, «liberamente tratto dal romanzo di Petronio Arbitro». Non rinfacceremo ad essi, certo, la libertà che si sono presi: ma ne hanno fatto davvero un cattivo uso.

Due giovani «intellettuali» dell'epoca neroniana, Encolpio e Ascilto, non privi di cultura, ma assai corrotti e corruttibili, viaggiano attraverso luoghi generalmente malfamati, vivendo di espedienti e venendo a contatto con gente non migliore di loro: filosofi e poeti da strapazzo (come Eumolpo), ricconi generosi e burlevoli, ma volgari (come Trimalcione), donne assatanate, uomini rotti a ogni vizio. Motivo ricorrente e semiserio dell'avventuroso itinerario è il geloso amore di Encolpio per il fanciullo Gitone; il quale ultimo gli autori del film hanno deciso di far morire, alla fine: vuoi per correggere con un pizzico di tragedia il greve sapore di tutta la vicenda; vuoi per sciogliere, a soddisfazione del pubblico meno disinvolto, quel legame eterodosso.

Ma non basta ciò, come non basta, in precedenza, qualche citazione e variazione sui grandi temi della vita e della morte, a nobilitare minimamente una materia che si è voluta sordida, vilmente degradata rispetto a un modello ben altrimenti degno di considerazione, sia pure nei suoi aspetti «scandalosi». La recitazione degli attori, fiorita di parolacce e di rumori osceni, non si distacca, nel complesso, dal livello infimo dello spettacolo. Nemmeno Ugo Tognazzi (Trimalcione) si salva, stavolta. Colore, schermo largo.

Un bellissimo novembre

Nel romanzo di Ercole Patti *Un bellissimo novembre* si narra il tormentato amore fra il giovanissimo Nino e la sua fascinosa zia Cettina. Nel film *Un bellissimo novembre* di Mauro Bolognini si narra, più o meno, la stessa vicenda: alla fine, però, il ragazzo, invece di uccidersi, sposa una cugina netta e si integra nel «sistema» familiare (ma potrebbe anche sottrarvisi, in qualche modo, mediante un viaggio a Londra). Il garbo sensuale della scrittura di Patti si smaglia e si appesantisce, del resto, lungo tutto il corso della riduzione cinematografica. Bolognini è attentissimo ai valori decorativi dei ricchi ambienti siciliani, nei quali i fatti si svolgono (e lo scenografo Vanni Castellani, il direttore della fotografia a colori Armando Nannuzzi sostengono destramente il suo sforzo). Ma, intanto, il racconto ha sussulti imprevisti, l'atmosfera, da torpida e allusiva, si fa senz'altro greve, le psicologie se ne vanno a rammengo, sull'onda di dialoghi bassamente letterari. Il consueto sciorinamento di usi e costumi locali, a scopo esportazione, rende poco digeribile il prodotto, anche al livello del consumo corrente, sul mercato nazionale. Gina Lollobrigida e la piacente zia Cettina; Paolo Turco (un viso inquieto, passabilmente espressivo) è Nino. Degli altri, ricordiamo Gabriele Ferzetti, Margarita Lozano, Corrado Gaipa.

La piscina

Jean Paul, scrittore fallito ed ex beone, è in vacanza con la sua Marianne in una lussuosa villa (proprietà, se abbiamo ben capito, di generosi amici), dalle parti di Saint Tropez. Giunge in visita Henri, che di Marianne è stato l'amante e che, al contrario di Jean Paul, è un uomo arrivato (compone canzoni di successo), sicuro di sé, sprezzante. Henri ha condotto seco la figlia diciottenne Penelope; e su di lei — mentre Marianne civetta un po' con il suo compagno d'un tempo — si appuntano, anche per una specie di rivalsa, le attenzioni di Jean-Paul. Se ne avvede Henri, e si accinge a riportarsi via la figlia; alla vigilia della partenza, sia lui sia Jean Paul hanno alzato troppo il gomito, e si dicono cose sgradevoli. Nell'alterco, Henri finisce per fare un bagno fuori programma; Jean-Paul coglie la maligna occasione, e lo sopprime.

E' un delitto quasi perfetto. La polizia sospetta qualcosa, e tiene aperto il «caso», ma non ha elementi per procedere. Marianne intuisce la verità, e Jean-Paul gliela confessa. Lei è tentata di lasciarlo; ma poi — mentre viene spedita via la ignara Penelope — preferisce restare al fianco dello sciagurato.

Diretto da Jacques Deray (che aveva fatto di meglio con *Sinfonia per un massacro*), *La piscina* ha gran successo in Francia, certo per la presenza di Alain Delon al centro di una vicenda torbida, stranamente allusiva. Ma il film è mediocre, sempre in bilico tra il genere «giallo» (seppure a carte scoperte) e quello psicologico-sentimentale, con qualche puntello erotico: approssimativi i personaggi, monotona (più che ossessiva) l'ambientazione, sbiaditi i dialoghi, almeno nella frettolosa versione italiana. E nemmeno l'interpretazione è granché: attorno a Delon sono Romy Schneider, Maurice Ronet, Jane Birkin. Colore.

El Verdugo

Il generale messicano Verdugo (bel nome: in spagnolo vuol dire boia) conduce la più atroce guerra di sterminio contro gli indiani Yaqui, nella provincia di Sonora: un mezzo sangue, Joe, che non va per il sottile, svaligia un banca dell'Arizona per acquistare i fucili necessari a rafforzare la resistenza degli Yaqui, ma cade poi nelle mani di Verdugo. E con lui viene intrappolato uno sceriffo negro statunitense, Lyedecker, venuto in Messico per arrestarlo. Un gruppo di indiani, guidati dalla impavida Sarita, riesce, dopo alterne vicende, a salvare Joe e Lyedecker, quando sono già davanti al plotone d'esecuzione. Lyedecker esita a lungo, poi, commosso dalla sorte dei bambini indiani, decide di battersi per gli Yaqui e per la loro causa, dimostrando notevoli qualità di stratega. Una imboscata al treno corazzato di Verdugo e, quindi, l'assalto con questo stesso treno alla città, dove è il grosso delle truppe governative, concludono vittoriosamente, per il momento, la lotta degli oppressi. Alla cui testa — morta eroicamente anche Sarita — è ora Joe, mentre Lyedecker se ne torna al suo paese, con intenzioni un po' vaghe.

Diretto da Tom Gries (che aveva esordito bene con un *western* inconsueto, *Costretto ad uccidere*), *El Verdugo* è un filmetto abbastanza simpatico, per i suoi contenuti libertari e antirazzisti, ma piuttosto tirato via, tra ingenuità, grossolanità e scoperte imitazioni: il mezzo sangue e il negro legati alla stessa catena echeggiano *La parete di fango* di Kramer). Discreti gli attori: Jim Brown, Burt Reynolds, Fernando Lamas, ecc. Invece Raquel Welch è, come sempre, incredibile. Colore.

ag. sa.

I sei della grande rapina

Rubare mezzo milione di dollari può costituire davvero una «grande rapina». Ce lo dimostra il regista Gordon Flemyng mettendo, per l'occasione, a capo del gruppo, che porterà a termine l'operazione, il negro Mac (Dan Brown), il quale non solo sa fare a cazzotti e sparare, ma sa, soprattutto, far funzionare il cervello. Ed è per questo che salverà la pelle, anche se, su di lui, pesa un punto interrogativo, con il quale si chiude il racconto.

Come per ogni film a suspence che si rispetti, non è il caso di raccontare la storia che è poi quella, non troppo insolita, di un colpo per far fuori l'incasso di uno stadio, in occasione di una partita di *rugby*, alla quale assistono ottantamila spettatori. Il bottino deve essere completo: deve comprendere, cioè, anche gli incassi della vendita dei pasti e delle bibite e, in cui si sente un po' la mano femminile della finanziatrice delle «affare». La scelta dei componenti del gruppo, da parte del negro, la realizzazione della rapina e, soprattutto, ciò che succede dopo — la spartizione del *grisbi* — sono i tre momenti in cui si divide il film, condotto con mano spigliata dal regista. Lo aiutano gli attori, dal già citato Brown ad Ernest Borgnine, Jack Klugman, Gene Hackman, Warren Oates, Diahann Carroll e Julie Harris.

Schermo grande e buon colore.

Justine

E' nei giorni di «festa» che si coglie meglio il vero volto della industria del cinema. Ieri vi è stata quasi un'esplosione di «prime»: nove in un giorno; ormai, apertamente, si vorrebbe costringere la critica a non esercitare più il suo «mestiere». Tuttavia, c'è una «contraddizione»: la produzione sarebbe felice se la critica abdicasse alla sua funzione per pubblicare recensioni già «preparate» dagli alchimisti pubblicitari.

In questo inferno pasquale, *Justine* (una coproduzione italo-tedesca tratta dall'omonimo romanzo di De Sade) tocca il fondo della mistificazione, snaturando globalmente il senso dell'opera, ridotta per lo schermo da Jess Franco. Non voghiamo insistere oltre sul film, dove balenano a volte alcune proposizioni isolate del romanzo, sommerse dalla nullità totale del fumetto. Aggiungiamo soltanto che il film — interpretato da Romina Power, Maria Rohm, Jack Palance, Sylva Koscina ecc. — ha un finale efficace: il trionfo della virtù sul «male»: Justine convolerà a giuste nozze con Raymond, il pittore, dopo aver sfiorato il peccato, il parricidio (la sorella Juliette, al contrario, ha *navigato nel vizio*), *sofferto la tortura* e conosciuto il «negativo» di tutte le classi sociali: crediamo che non un tratto di De Sade sia stato così manipolato e *scorretto*».

Inghilterra nuda

Che cosa si nasconde dietro la celluloide di questo «documentario» di Vittorio De Sisti? Il vuoto assoluto, o meglio l'ideologia borghese più reazionaria (si veda, il «senso» del film che recensiamo dopo). Jacopetti ha trovato un suo allievo: De Sisti documenta realtà «ricostruite» con il sangue-vernice in una Londra fantasma. Si guarda dalla prospettiva moralistica di tutto il pasticcio anti conoscitivo. E si riflette sulla sequenza in cui si vorrebbero fare alcune considerazioni sul delitto sessuale: povera «cappuccetto rosso» inanguata dal «lupo cattivo», ma la brava Scotland Yard troverà e punirà quasi sicuramente l'assassino.

Confessioni intime di tre giovani spose

L'ideologia borghese più reazionaria prosegue e termina oggi con *Das wunder der liebe* (*Confessioni intime...*), un film che il teutonico F. J. Gottlieb ha tratto da un libro di Oswalt Kolle. L'industria culturale tenta di contrabbandare i film del «genere» che oggi ha sostituito il «sexy» di una volta) come «proibiti», ma in realtà tali pellicole sono per la conservazione più scoperta dell'istituto familiare, da proteggere contro il divorzio e da qualsiasi altra minaccia. Un elogio incondizionato, quindi, alla famiglia intesa come strumento di accumulazione capitalistica. La famiglia da salvare è in crisi: il marito, per esempio, trascura la moglie quasi da un anno; oppure, la consorte non ha mai saputo dimostrare pienamente la sua femminilità. Ecco, quindi, il medico offrire gratis una ricetta infallibile, un sano catechismo erotico-sessuale per coppie oramai spente all'ardore dei sensi. Il film termina con una dichiarazione «autocritica»: non siamo forse riusciti ad esaurire un argomento di così vaste proporzioni, ma... Comunque, il seguito lo potrete gustare in un prossimo film.

vice

Sequestrati (appena usciti) «Inghilterra nuda» e «Confessioni intime di tre giovani spose»

La Procura della Repubblica di Roma ha disposto per il sequestro, per tutto il territorio nazionale, dei film *Inghilterra nuda*, prodotto dalla società italiana Sepac, e *Confessioni intime di tre giorani spose*, prodotto dalla Winston Film di Berlino. I due film, in programmazione rispettivamente al Quirinale e al Quattro Fontane, sono stati messi in circolazione solo ieri. Poche ore dopo, la Procura ne ha ordinato il sequestro.

Pubblichiamo comunque, in questa stessa pagina, fra le «prime», le recensioni dei due film, a scopo di documentazione per i nostri lettori.

Pasquetta alle Arti con Peppino a prezzi ridottissimi

Presso le sezioni del PCI, i Circoli culturali, le Case del Popolo, nonché in Federazione, sono in distribuzione buoni che permettono di assistere domani pomeriggio alle 18, al teatro delle Arti, al prezzo record di lire 500, allo spettacolo «Come fini don Ferdinando Ruoppolo», scritto, diretto e interpretato da Peppino De Filippo.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

Macbeth di Verdi all'Opera

Martedì 8 aprile, alle 21, in abb. alle prime serali, «Macbeth» di G. Verdi (rappr. n. 57), concertato e diretto dal maestro Bruno Bartoletti e con la regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi (nuovo allestimento). Interpreti: Leyla Gencer, Mario Zanasi, Lorenzo Gaetano, Giorgio Casellato Lamberti, Giuseppina Milardi, Marcella Caccia, Fernando Jacopucci, Alfredo Colella, Andrea Mineo, Giovanni Ciavola, Fernando Valentini. Maestro del coro Tullio Boni. Direttore dell'allestimento scenico Giovanni Cruciani e realizzatore delle luci Alessandro Drago.

La biglietteria resterà chiusa oggi e domani

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Giovedì alle 21.15 teatro Olimpico. Il Juilliard Ensemble e Cathy Berberian. Fabio Mauri dir. Luciano Berio eseguiranno in prima a Roma «Laborintus» di Berio (tagl. 24) oltre a musiche di Purcell e Donatoni. Biglietti alla Filarmonica (312560). Prima del concerto alle ore 18,30 avrà luogo sempre all'Olimpico un incontro con Luciano Berio per i soci e gli iscritti alla Sezione Giovanile.

AUDITORIO GONFALONE
Martedì alle 21,30 concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin.

TEATRI

ABACO
Prossimamente a richiesta repliche di «James Joyce» di M. Ricci.

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81)
Giovedì alle 21.45 «Il supermaschio» di Alfred Jarry e «Le ripetizioni» di Saponaro con Forzano, Prevost, Bernabei, Sanchis, Buongiorno e altri. Regia Franco Molé.

ALL'ARTE CLUB (P.le delle Provincie - Tel. 452705)
Martedì alle 21 «I Folli» presentano: «I dialoghi dei morti vivi» (nuova elaborazione) di Nino De Tollis.

BEAT 72
Oggi e domani alle 21,45: Les Treteaux Libres di Ginevra presenta «Quo vadis?»

BORGO S. SPIRITO
Oggi alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi presenta «Il fornaretto di Venezia» di Francesco Dall'Ongaro. Prezzi familiari.

CAB 37
Oggi e domani alle 22.30 Fiorenzo Fiorentini presenta: «Che ne pensate del 69?» cabaret chantant con L. Banfi, M.L. Serena, D. Gallotti e Luciano Fineschi.

CHIESA S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE (Foro Romano) (Tel. 684654)
Oggi e domani alle 17,45 la C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta «S. Francesco - Jacopone da Todi» con G. Mongiovino, G. Maestà, M. Tempesta, L. Rabbi. Regia Maestà.

CORDINO
Oggi e domani alle 22.30: «I babbiferi» di Amendola e Corbucci con F. Guarini, M. Ferretto, Lucia Modugno, G. D'Angelo, A. Ralli. Regia M. Barletta.

DELLE ARTI
Oggi e domani alle 18 C.ia Peppino De Filippo in «Come finì Don Ferdinando Ruoppolo» di Peppino De Filippo. Prima rappresentazione per l'Italia.

DELLE MUSE
Oggi e domani alle 17.30 e 21.30 4ª sett. «L'amore e la guerra» spett. recitato e cantato da Milly e Achille Millo dir. Filippo Crivelli.

DE' SERVI
Dal 15 alle 21.15 C.ia diretta da Franco Ambroglini con «L'importanza di parlar cinese» scherzo di Guido Ammirata. Novità assoluta. Regia Stefano Altieri.

DIONISO CLUB
Martedì alle 21,30 «Da O-X-1» struttura di Giancarlo Celli. Regia Simone Corella con Roberto De Angelis.

ELISEO
Oggi alle 17.30 e 21.15 domani alle 17.30 «Piazza Suite» (un appartamento all'Hotel Plaza) con Romolo Valli e Elsa Albani. Regia Emilio Bruzzo.

FILMSTUDIO 76 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Martedì alle 18, 20, 22.30: «Mezzogiorno di fuoco» di Zinnerman con Gary Cooper e Grace Kelly.

FOLKSTUDIO
Oggi alle 17 Folkstudio Giovani. Domani riposo.

LA FEDE
Riposo

PANTHEON - MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Via Beato Angelico 32)
Giovedì alle 16,45: «Pinocchio» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella.

PARIOLI
Oggi e domani alle 17 «Il signore va a caccia» di G. Feydeau con G. Cervi, M. Mallatti, P. Carlini, M. Merlini. Regia Mario Landi.

PUFF
Alle 22,30: «Le voce della coscienza» con L. Fiorini, E. Eco, R. Licary, T. Santagata. Testi De Rossi, Demerie, Ghirelli, Musumeri, Peres. Domani riposo.

QUIRINO
Oggi alle 17,30 domani alle 17,30 ultima recita «Il gruppo Teatro e Azione» dir. Giorgio Strehler presenta «Canta di un mostro lusitano» lavoro di teatro con musiche di Peter Weiss. Traduzione di Giorgio Strehler.

RIDOTTO ELISEO
Oggi alle 17,30 domani alle 17,30 ultima recita «I Rusanti» presentano 3 atti: «Goffredo e l'angelo» di G. Giuliozz... «Opere di bene» di G. Gazzetti. «Il sistema del dottor Muravin» di S. Gigli. Regia Silvio Gigli.

ROSSINI
Oggi e domani alle 17.15 il Teatro Stabile di Chieco e Anita Durante con «Ah vecchiaia maledetta» 3 atti comicissimi di Virgilio Faini. Regia C. Durante.

SATIRI (Tel. 565352)
Martedì alle 21.30 C.ia Di Martire - Chirini - Lazzareschi-Nelli-Bergesi-Bucci con: «Metti, un bufalo sui binari» di Silvano Ambrogi. Regia Jacopo Marcelli.

SISTINA
Oggi alle 17.15 e 21.15 domani alle 17.15 Enrico Maria Salerno, Alice ed Ellen Kessler nella commedia musicale di Garinei e Giovannini scritta con Magni «Viola violino e viola d'amore» musiche Canfora. Scene e costumi Colt-lalaci. Coreogr. Charmoli.

S. SABA
Riposo

VALLE (Tel. 653.794)
Oggi e domani alle 17 il Teatro Stabile di Trieste presenta «Ivanov» di A. Cechov

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
Il medico della mutua, con A. Sordi SA ◆ e riv. Benjamino, Dante e Rosalia Maggio. Domani: Vacanze sulla Costa Smeralda, con L. Tony C ◆ e riv. Mucci

ESPERO
Per 1000 dollari al giorno, con Z. Hatcher A ◆ e rivista Baronti. Domani: Poker di pistole

Pubblichiamo qui di seguito gli spettacoli del 6 e 7 aprile. Dove non è indicata nessuna variazione si intende che il film è valido per tutti e due i giorni.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
L'oro di Mackenna, con G. Peck A ◆◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
L'oro di Mackenna, con G. Peck A ◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
L'oro di Mackenna, con G. Peck A ◆◆

ANTARES (Tel. 890.947)
La bambolona, con U. Tognazzi (VM 18) SA ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Sette volte sette, con G. Moschin SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
A flea in her ear A ◆◆◆◆

ARISTON (Tel. 353.230)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Il medico della mutua, con A. Sordi SA ◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
Il ragazzo che sorride, con Al Bano S ◆
Domani: Amanti, con M. Mastroianni (VM 14) S ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Calma ragazze oggi mi sposo con L. De Funes C ◆
Domani: Yoko invoca Dio e muori, con R. Harrison A ◆

BALDUINA (Tel. 317.592)
Base artica zebra, con Rock Hudson A ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
La piscina, con A. Delon (VM 14) DR ◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Amanti, con M. Mastroianni (VM 14) S ◆
Domani: Calma ragazze oggi mi sposo, con L. De Funes C ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Calma ragazze oggi mi sposo con L. De Funes C ◆
Domani: Yogo invoca Dio e muori, con R. Harrison A ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Teorema, con T. Stamp (VM 18) DR ◆◆◆

CAPRANICHETTA (T.672.465)
Bora Bora, con C. Pani S ◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
La bambolona, con U. Tognazzi (VM 18) SA ◆◆

COLA DI RIENZO (T.350.584)
Calma ragazze oggi mi sposo con L. De Funes C ◆
Domani: Il momento di uccidere, con G. Hilton A ◆

CORSO (Tel. 671.691)
Bullitt, con S. Mc Queen G ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Calma ragazze oggi mi sposo con L. De Funes C ◆
Domani: Il momento di uccidere, con G. Hilton A ◆

EDEN (Tel. 380.188)
Riusciranno i nostri eroi..? con A. Sordi C ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Un bellissimo novembre, con G. Lollobrigida (VM 14) S ◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Citty Citty Bang Bang, con D. Van Dyke SA ◆◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
Teorema, con T. Stamp (VM 18) DR ◆◆◆
Domani: La prima volta di Jennifer, con J. Woodward (VM 14) DR ◆◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Satyricon, con D. Backy (VM 18) SA ◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Funny Girl (in originale)

GALLERIA (Tel. 673.267)
La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Calma ragazze oggi mi sposo con L. De Funes C ◆
Domani: Il momento di uccidere, con G. Hilton A ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Il ragazzo che sorride, con Al Bano S ◆
Domani: Amanti, con M. Mastroianni (VM 14) S ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
La monaca di Monza, con A. Heywood (VM 18) DR ◆

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681)
Justine, con R. Power (VM 18) DR ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Calma ragazze oggi mi sposo con L. De Funes C ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Paperino Show DA ◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
Amanti, con M. Mastroianni (VM 14) S ◆
Domani: Calma ragazzi oggi mi sposo, con L. De Funes C ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
2001: Odissea nello spazio, con K. Dullea A ◆◆◆◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Satyricon, con D. Backy (VM 18) SA ◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Cinema d'Essai: Verginità indifesa, con D. Aleksic SA ◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285
Il teschio di Londra, con J. Fuchsberger G ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
La bambolona, con U. Tognazzi (VM 18) SA ◆◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Sette volte sette, con G. Moschin SA ◆◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
L'oro di Mackenna, con G. Peck A ◆◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Fraulein Doktor, con S. Kendall DR ◆◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
La monaca di Monza, con A. Heywood (VM 18) DR ◆

PARIS (Tel. 754.368)
La monaca di Monza, con A. Heywood (VM 18) DR ◆

PASQUINO (Tel. 503622)
The Taming of the Shrew

PLAZA (Tel. 681.193)
Il libro della giungla DA ◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
L'urlo dei giganti, con Jack Palance (prima)

QUIRINALE (Tel. 462.658)
Missione compiuta baci Matt Helm, con D. Martin (prima)

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Dillinger è morto, con M. Piccoli (VM 14) DR ◆◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Pendulum, con G. Peppard G ◆

REALE (Tel. 580.234)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

REX (Tel. 864.165)
Il libro della giungla DA ◆

RITZ (Tel. 837.481)
2091: odissea nello spazio, con K. Dullea A ◆◆◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Baci rubati, con J.P. Leaud (VM 18) S ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 684.305)
El Verdugo, con J. Brown (VM 14) A ◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Krakatoa est di Giava, con M. Schell A ◆

ROXY (Tel. 870.504)
Sette volte sette, con G. Moschin SA ◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
C'era una volta il West, con Cardinale A ◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Tepepa, con T. Milian A ◆◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
I sei della grande rapina, con J. Brown (VM 14) G ◆◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462390)
Un bellissimo novembre, con G. Lollobrigida (VM 14) S ◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
Sette volte sette, con G. Moschin SA ◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Paperino Show DA ◆

UNIVERSAL
Justine, con R. Power (VM 18) DR ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Fraulein Doktor, con S. Kendall DR ◆◆

Seconde visioni

ACILIA: 007 Casino Royal, con P. Sellers SA ◆◆; domani: Un uomo venuto per uccidere, con R. Wyler A ◆

ADRIACINE: I due pompieri, con Franchi-Ingrassia C ◆
domani: E intorno a lui fu morte, con W. Bogart A ◆

AFRICA: La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR ◆; domani: Zum zum zum, con L. Tony S ◆

ALBIASE: Tepepa, con T. Milian A ◆◆

ALCYONE: Playtime, con J. Tati C ◆◆◆; domani: Il ragazzo che sorride, con Al Bano S ◆

ALASKA: La signora nel cemento con F. Sinatra (VM 14) G ◆; domani: La battaglia di El Alamein con F. Stafford DR ◆

ALBA: Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR ◆◆; domani: Commandos con L. Van Cleef DR ◆

ALCE: Zum zum zum, con L. Tony S ◆; domani: Oggi a me domani a te, con M. Ford A ◆

ALCYONE: Playtime, con J. Tati C ◆◆◆; domani: Il ragazzo che sorride, con Al Bano S ◆

AMBASCIATORI: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day S ◆; domani: Zum zum zum, con L. Tony S ◆

AMBRA JOVINELLI: Il medico della mutua, con A. Sordi SA ◆ e rivista; domani: Vacanze sulla Costa Smeralda, con L. Tony C ◆ o rivista

ANIENE: I pilloti di Zorro, con Franchi-Ingrassia C ◆ domani: La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR ◆

APOLLO: La signora nel cemento con F. Sinatra (VM 14) G ◆; domani: Poker di